

## LE DATE DELLA STORIA E IL 25 APRILE

Tutte le date della Storia sono importanti ed è vero, anche, che per chi la studia e la insegna ricordarle è sempre una preoccupazione. Ma se immaginiamo la Storia come il cammino dei popoli, le date, particolarmente alcune, rappresentano i tratti in cui quel cammino ha avuto una svolta: qualcosa è finito, un intero popolo ha imboccato una strada nuova e il suo cammino ha avuto una direzione diversa. Sono queste le date che si celebrano e che spesso sono occasioni di festa, perché segnano il momento nel quale ad un intero popolo sono date condizioni di vita nuove e migliori, per andare avanti nella Storia. Per un popolo, la migliore condizione di vita per andare avanti nella Storia è **la libertà**. Ecco che cosa rappresenta il 25 aprile: il momento a partire dal quale il Popolo italiano ha potuto proseguire il suo cammino nelle condizioni della libertà.

Per celebrare questo 25 aprile, noi abbiamo scelto il bellissimo discorso che Sandro Pertini rivolse alla camera dei deputati in occasione della Festa della Liberazione, nel 1970. A distanza di ben 75 anni dalla data originaria - 25 aprile 1945 - vogliamo lasciare la parola ad un protagonista di quegli eventi, ad un partigiano, per riscoprire il significato più autentico di quelle stesse parole che accompagnano da sempre le celebrazioni di questa giornata: *Resistenza, Lotta partigiana, Guerra di Liberazione* e, soprattutto, della parola *Popolo*. Questa parola trova nel discorso di Pertini il suo 'suono vero', nel punto in cui ricorda che questo passaggio Storico è un passaggio sentito, voluto deciso e agito dal *Popolo*. Per questa ragione, la libertà, conquista della Resistenza, è per noi, *Popolo italiano*, un bene da custodire e nutrire con particolare responsabilità e vigilando su tutti i principi, i diritti e i doveri della **Costituzione Italiana**. È un impegno soprattutto della Scuola, non solo perché è il luogo in cui si studia la Storia, ma perché la nostra **Scuola** è frutto di quella Liberazione e perché è nella Scuola che può crescere un *Popolo libero* e custode della **libertà**.